

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00166915

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Pietro d'Alcantara e San Pasquale Baylon

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione	Basilicata
PVCP - Provincia	PZ
PVCC - Comune	Oppido Lucano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1625
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1649
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lucano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	cadute di colore
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1983
RSTE - Ente responsabile	SPSAE MT
RSTN - Nome operatore	Fransesini M.
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scena rappresenta S. Pietro d'Alcantara, a sinistra, e S. Pasquale Baylon, a destra, che adorano l'Eucarestia. I santi sono rappresentati in abiti francescani, con il rosario in vita. S. Pasquale è ritratto con un aspetto giovanile, mentre S. Pietro ha un viso più maturo, contraddistinto da una barba corta.

DESI - Codifica Iconclass	11 H (PIETRO D'ALCANTARA): 11 H (PASQUALE BAYLON)
DESS - Indicazioni sul soggetto	<p>Personaggi: S. Pietro d'Alcantara; S. Pasquale Baylon. Abbigliamento religioso: abiti francescani. Oggetti: rosario; ostensorio.</p> <p>La scena, che rappresenta i santi Pietro d'Alcantara e S. Pasquale Baylon (Greco, 1998, p. 254), fa parte di una serie che avrebbe dovuto rappresentare santi e sante particolarmente cari all'Ordine francescano. Lo studio di questi "affreschi" deve affrontare diverse questioni importanti: la loro iconografia, l'attribuzione ad un pittore ed, infine, la datazione. Se la prima di queste questioni verrà analizzata nelle singole schede, essendo d'altra parte un problema di più semplice soluzione, visto che l'unica scena più complessa da un punto di vista iconografico è quella della Ricognizione del corpo di S. Francesco, gli altri due problemi meritano un'attenzione particolare. Durante la mia visita alla chiesa del convento di S. Antonio, Padre Adelmo, che mi ha accompagnato in questo sopralluogo, mi ha suggerito che queste opere possano essere state dipinte da Girolamo Todisco, o dalla sua bottega, fatto che ritengo meritevole di un giusto approfondimento, potendosi effettivamente riscontrare affinità, per esempio, tra il volto di S. Pasquale Baylon e quello di un S. Vescovo, che accompagna la Madonna dell'Oliveto, negli affreschi della chiesa di S. Maria degli Angeli a Calvello, datati 1616 e firmati dal pittore, a cui però collaborarono anche d'Ambrosio e De Laurentis (Settembrino, 2000, pp. 117-121; Grelle, 2001, p. 303; Villani, 2006, p. 125). Oltre all'elemento stilistico, anche la conoscenza di iconografie rare in Basilicata, come denuncia la scelta di dipingere l'episodio della Ricognizione del corpo di S. Francesco, può far pensare effettivamente ad un pittore colto. Hobel, a proposito di Girolamo Todisco, nota come egli sia più moderno del "maestro, Giovanni Todisco, nella rielaborazione dei repertori iconografici e delle allegorie proprie della cultura rinascimentale e manierista" (Hobel, 1990, p. 9). Cercando di sintetizzare al massimo l'attività nota di questo pittore, possiamo dire che egli sarebbe, per Grelle, originario di Abriola, dove nasce intorno al 1550 (Grelle, 2001, p. 303), matura dall'esperienza di Giovanni Todisco (Hobel 1990, p. 9; Grelle, 2001, p. 303); documentato con certezza tra il 1616 e il 1634, è un pittore che rielabora gli schemi tardo cinquecenteschi, creando immagini perfettamente inserite in quinte architettoniche, dal pathos contenuto, caratterizzate da un'estrema bellezza formale. E' attivo tra Potenza e Matera: esegue nella chiesa di S. Antonio a Vaglio una S. Anna con la Vergine e il Bambino, opera firmata e datata al 1618, un S. Francesco (1618) ed una Madonna del Rosario (1634) nella chiesa del Convento e nella Parrocchiale di Miglionico, e realizza alcuni affreschi nella Badia di Montescaglioso (1632) e nella cappella Ferrillo della Cattedrale di Acerenza (Grelle, 1981, p. 109; Grelle, 2001, p. 109). Grelle ricostruisce l'attività di Girolamo Todisco prima degli affreschi di Calvello, rilevandone la mano in una Madonna con Bambino, in una edicoletta nella chiesa di S. Gerardo ad Abriola, negli affreschi del Convento di S. Antonio a Rivello, iniziati da Giovanni Todisco, in un'Ultima Cena nel convento di S. Francesco a Marsico Nuovo, in una Resurrezione nella chiesa di S. Maria ad Anzi, datata 1588; è attivo nel chiostro del convento di S. Antonio a Tito tra il 1606-7, dove forse collabora col Pietrafesa, nel santuario di SS. Maria del Monteforte ad Abriola, dove realizza una Madonna tra S. Giuseppe e un S. Vescovo, nel 1612, nella chiesa di S. Maria d'Orsoleo, dove, nella cupola, realizza l'Esaltazione dell'Ordine Francescano. Infine, a Miglionico nel 1616 realizza, nel Convento, la Ricognizione del corpo di S. Francesco (Grelle 2001, p. 303; Villani, 2006, pp. 114-129). Mi pare, però, che ci</p>
NSC - Notizie storico-critiche	

siano differenze stilistiche tra le pitture di Oppido e le opere attribuite con certezza a Girolamo Todisco; questi, infatti, sembra prediligere una tavolozza cromatica più ricca e dai colori squillanti, oltre che un disegno più morbido e un'ambientazione più solenne. Nei dipinti murali della chiesa del Convento di Oppido è possibile, invece, notare una certa discontinuità di qualità tra i diversi episodi realizzati: se, infatti, nei santi Pasquale e Pietro d'Alcantara è riscontrabile una maggiore naturalezza, nell'episodio della Ricognizione del corpo di S. Francesco, proprio la figura del santo sembra più rigida. E' innegabile, però, un'esecuzione in contemporanea di tutti questi dipinti (si confronti i volti degli astanti di quest'ultima scena con quello di S. Bernardino, o anche con alcuni volti dei frati che vegliano il corpo di S. Francesco), fatto questo che potrebbe far pensare realmente al lavoro di una bottega, legata all'attività di Girolamo Todisco. Questo legame potrebbe essere di affiliazione, potrebbero essere stati utilizzati cartoni del maestro o, non del tutto da escludere, è la possibilità che i pittori qui attivi si siano ispirati soltanto ad opere del Todisco. Per quanto riguarda la datazione le immagini rimandano a prodotti della prima metà del Seicento;

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SPSAE MT E 40403

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Arte Basilicata

BIBD - Anno di edizione

1981

BIBH - Sigla per citazione

00000001

BIBN - V., pp., nn.

p. 109

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Greco G.

BIBD - Anno di edizione

1998

BIBH - Sigla per citazione

00000547

BIBN - V., pp., nn.

p. 254

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Grelle Iusco A.

BIBD - Anno di edizione

2001

BIBH - Sigla per citazione

00000171

BIBN - V., pp., nn.

p. 109, p. 303

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Settembrino G.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00000296
BIBN - V., pp., nn.	pp. 117-121
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Villani R.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00000562
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-129
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bibliotheca Sanctorum
BIBD - Anno di edizione	1961-1987
BIBH - Sigla per citazione	00000284
BIBN - V., pp., nn.	VI, cc. 646-654; X, cc. 358-363, cc. 657-657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Hobel S. E. F.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00000274
BIBN - V., pp., nn.	p. 9, p. 57
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome	Castelluccio G.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M.G.
AN - ANNOTAZIONI	